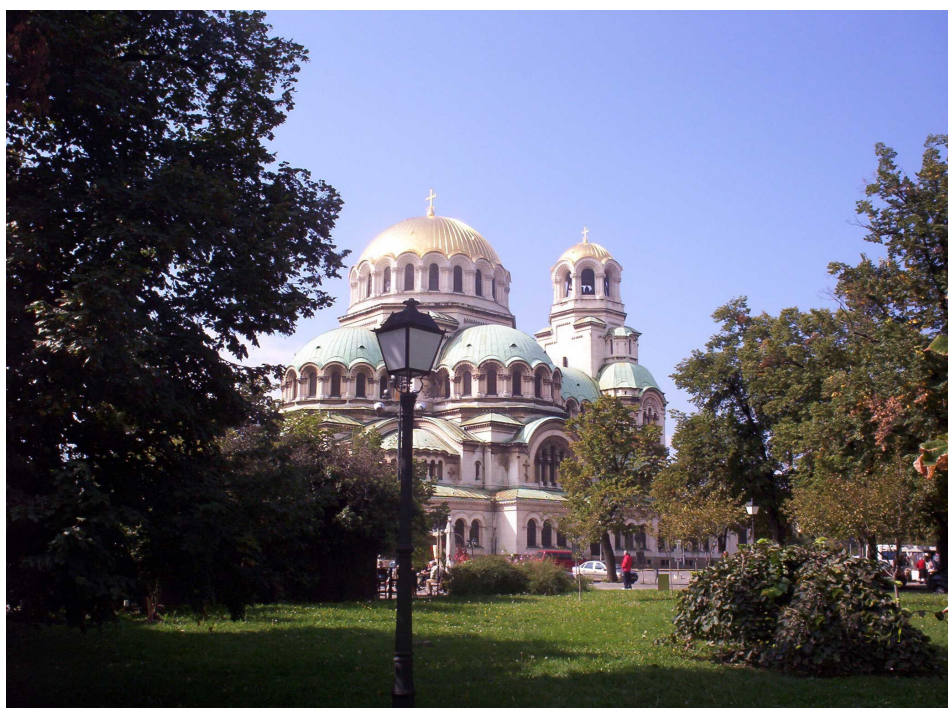


Ufficio di Sofia

**BULGARIA**

Nota congiunturale - aggiornamento  
*(pubblicazione gennaio 2012)*



## BULGARIA

## Principali indicatori macroeconomici - dati gennaio-settembre 2011

	2007	2008	2009	2010	gen-set 2011*
<b>Settore reale</b>					
PIL (valore), mln Euro	30.772	35.430	34.933	36.033	28.490
PIL (crescita annua in termini reali)	6,4%	6,2%	-5,5%	0,2%	2,3%
Consumi finali, mln Euro	26.348	29.397	27.760	27.738	21.133
Inflazione - Indice armonizzato dei prezzi al consumo (variazione su base annua)	7,6%	12,0%	2,5%	3,0%	3,1%
Tasso di disoccupazione	6,9%	6,3%	9,1%	9,2%	9,4%
<b>Settore esterno</b>					
<b>Bilancia commerciale</b>					
Export f.o.b., mln Euro	13.511,9	15.204,0	11.699,2	15.561,2	14.953,8
Variazione in %	12,5%	12,5%	-23,1%	33,0%	32,9%
Import fob, mln Euro	20.757,2	23.801,7	15.873,1	18.324,8	15.837,9
Variazione in %	18,1%	14,7%	-33,3%	15,4%	22,1%
Saldo commerciale, mln Euro	-7.245,3	-8.597,7	-4.173,9	-2.763,7	-884,1
Saldo commerciale (% del PIL)	-23,5%	-24,3%	-11,9%	-7,7%	-2,2%
<b>Altre voci della Bilancia dei pagamenti</b>					
Saldo delle partite correnti, mln Euro	-7.755,2	-8.182,5	-3.116,2	-475,6	1.397,0
Saldo delle partite correnti, % del PIL	-25,2%	-23,1%	-8,9%	-1,3%	3,5%
Investimenti diretti esteri, mln Euro	9.051,8	6.727,8	2.436,9	1.778,5	532,4
Investimenti diretti esteri, % del PIL	29,4%	19,0%	7,0%	4,9%	1,4%
Debito estero lordo, mln Euro	29.016,8	37.157,2	37.724,5	36.679,5	36.261,0
Debito estero lordo (% del PIL)	94,3%	104,9%	108,0%	101,8%	92,0%
<b>Finanza pubblica</b>					
Avanzo (+) / Disavanzo (-) pubblico, mln Euro	1.001,9	1.017,4	-320,1	-1.443,3	-422,3
Avanzo (+) / Disavanzo (-) pubblico (% del PIL)	3,3%	2,9%	-0,9%	-4,0%	-1,1%
Debito pubblico, mln Euro	5.709,7	5.475,9	5.440,6	6.022,1	6.107,8
Debito pubblico, % del PIL	18,6%	15,5%	15,6%	16,7%	15,5%

Fonte: Banca Nazionale Bulgara [www.bnb.bg](http://www.bnb.bg) e National Statistical Institute [www.nsi.bg](http://www.nsi.bg) - elaborazioni ICE Sofia

\* variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, salvo diversa indicazione

## Quadro generale

La Bulgaria, raggiunta dalla crisi con ritardo ma con particolare forza, continua a presentare una situazione macroeconomica caratterizzata da segnali contrastanti che invitano alla prudenza, ma ai quali fanno da sfondo i "fondamentali" dei quali autorevoli osservatori internazionali pongono in rilievo l'assetto solido e complessivamente incoraggiante.

Il **PIL** conferma la tendenza sostanzialmente di crescita: a settembre 2011, ultimo dato disponibile, l'economia bulgara ha fatto registrare un **+2,3%** (+0,2% nel 2010). La Bulgaria è lontana dalla crescita impetuosa dell'economia degli anni tra il 2004 e il 2008, con punte del 7%, ma il dato positivo è che il Paese non è in recessione. Tra i fattori che favoriscono tale andamento, le esportazioni e la produzione industriale, tuttora in crescita: le prime hanno fatto registrare un aumento del +32,9% nei primi tre trimestri dell'anno e del +30,6% a tutto novembre 2011 (rispetto ai corrispondenti periodi del 2010); l'indice della produzione industriale su base annua rilevato a ottobre è stato pari al +2,5% e a +0,7% a novembre.

Quanto alla **formazione del PIL**, il settore **terziario** resta preponderante con il 54,6%; segue l'industria con il 28,5%, mentre l'agricoltura rappresenta appena il 3,7%.

I **consumi finali** si mantengono sostanzialmente stabili e le **famiglie** mostrano un'aumentata propensione al risparmio. Il reddito medio su base nazionale, basso rispetto alla media UE, risulta in aumento dai 647 lev (331 euro) del 2010 ai 699 (357 euro) del giugno 2011. Il salario minimo è stato aumentato da 240 a 270 lev (da 123 a 138 euro) dal 1° settembre.

L'**inflazione**, in questa fase, non è una preoccupazione per l'Esecutivo: il dato al terzo trimestre è stato del 3,1% e, a fine anno, del **2,5%** (rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente); l'esame delle rilevazioni mensili lascia intravedere un andamento tendenzialmente in discesa nel corso del 2011 (dal 4,6% di febbraio al 2,0% di dicembre).

Maggiori preoccupazioni sul fronte occupazionale, anche se sostanzialmente in linea con la media europea. Il tasso di **disoccupazione** continua a variare, oscillando attorno al 10%. Il tasso a dicembre è stato del 10,4%, in calo rispetto all'11,0% registrato a febbraio 2011.

Il **disavanzo pubblico** a settembre è risultato pari all'1,1% del PIL, mentre il dato più recente attualmente disponibile (novembre) mostra un lieve aumento all'1,4% del PIL (ad ogni modo, questa voce è in forte diminuzione rispetto al 2010, quando si era attestata sul 4,0%). Hanno effetto, insomma, le rigide misure attuate nel corso del 2010 per porre rimedio alla drastica riduzione del gettito raccolto nel 2009: tagli della spesa pubblica a tutti i livelli, misure di congelamento delle pensioni pubbliche, razionalizzazione della Pubblica amministrazione e altro.

Il **saldo delle partite correnti** si presenta ora **positivo**, passato dai -475,6 miliardi di euro registrati a fine 2010 (-1,3% del PIL) ai **+1.151,4 miliardi** di euro del mese di novembre 2011, pari al 2,9% del PIL (il dato trimestrale a settembre è stato pari a +1.397,0 miliardi, pari al 3,5% del PIL). Ancora una volta, questo risultato è da attribuire quasi per intero all'andamento della **bilancia commerciale**: le esportazioni, come detto, sono in aumento del 30,6% (dato di novembre) a fronte di un aumento delle importazioni (FOB-FOB) pari al 20,4% (sempre nel periodo gennaio-novembre; era del 20,4% a settembre). In questo modo il disavanzo commerciale, di -1,442,3 milioni di euro a tutto novembre, si avvia a chiudere il 2011 ben al di sotto dei 2.763,7 milioni di euro del 2010. La domanda estera, insomma, continua a svolgere un ruolo di traino. L'**Italia** in questo periodo dell'anno risulta essere il **quarto partner** commerciale della Bulgaria, con un interscambio complessivo rilevato a ottobre (ultimi dati disponibili con il dettaglio dei singoli *partner* UE) pari a circa 2,74 miliardi, in stretta competizione con la Romania che ha visto intensificare notevolmente nel corso del 2011 soprattutto i propri acquisti dalla Bulgaria.

Nota dolente quella degli **investimenti diretti esteri (IDE)**: il 2011 si è concluso con gli IDE in caduta libera, da oltre 9 miliardi di euro nel 2007, pari al 29,4% del PIL, a 740,3 milioni rilevati nel periodo gennaio-

novembre 2011 (pari all'1,9% del PIL; a settembre, gli IDE ammontavano a 532,4 milioni, ovvero 1,4% del PIL).

La gestione delle **finanze nazionali** resta improntata a "virtuosità", anche per effetto dell'accordo di *currency board* con il Fondo Monetario Internazionale, del luglio 1997, sulla base del quale il lev resta ancorato all'euro con il tasso fisso di 1 EUR = 1,95583 BGN. Non vi è dubbio che il rigore delle politiche fiscali abbia contribuito ad attutire l'impatto complessivo della crisi e a garantire una stabilità di fondo dell'economia.

Comprensibilmente, il Governo non rinuncia a sottolineare questo fatto, specialmente in relazione all'obiettivo di adesione all'Eurozona, oggi passato, per la verità, in secondo piano, visto anche il generale stato dell'economia in Europa.

Il **debito pubblico**, a poco più di 6.200 miliardi di euro a tutto novembre (6.107,8 alla rilevazione trimestrale di settembre), rappresenta appena il 15,8% del PIL; inoltre, la robustezza delle riserve valutarie, un disavanzo pubblico tra i più bassi della UE, nonché la generale prudenza delle politiche macroeconomiche rappresentano gli altri principali elementi di forza del sistema.

Il **sistema bancario** vanta buone e stabili capitalizzazione e liquidità, contribuendo in tal modo alla solidità dei "fondamentali", grazie anche alle politiche decisamente prudenti osservate in questi anni. Il sistema nel suo complesso risulta attualmente (dati Banca centrale bulgara) avere un elevato rapporto di capitale "tier one" (classe patrimoniale principale), pari al 15,64%. A ciò si aggiunge l'aumento dei depositi delle famiglie.

Le preoccupazioni, eventualmente, possono scaturire da altri fattori, quali:

- il sistema è fondamentalmente in mano straniera: italiana (la principale banca del Paese è la Unicredit Bulbank), greca (Piraeus Bank, Emporiki Bank, a sua volta parte del gruppo francese Crédit Agricole), austriaca (Gruppo Raiffeisen), ungherese (DSK Bank), francese (BNP-Paribas), belga (Cibank);
- i *bad loans* hanno raggiunto una quota rilevante, risultando nel mese di ottobre pari al 22% di tutti i crediti bancari;
- alta percentuale di rifiuto di erogazione di crediti, con tassi elevati; una recente indagine campionaria condotta dall'Eurostat su 25.000 transazioni pone la Bulgaria al primo posto in Europa in termini di percentuale di rifiuto di erogazione di crediti, con un tasso del 36%, davanti a Irlanda (27%), Paesi Bassi (23%) e Regno Unito (21%).

Le principali Agenzie di **rating** mantengono un giudizio complessivamente positivo sulla Bulgaria. Moody's ha tradotto la soddisfazione recentemente manifestata nei confronti delle finanze bulgare in un miglioramento del *rating*. Anche le altre agenzie hanno migliorato o confermato le valutazioni favorevoli.

Agenzia di valutazione	Rating	Prospettive	Data
Standard&Poor's	BBB	Stabile	31.07.2011
Moody's	Baa3	Stabile	22.07.2011
Fitch Ratings	BBB	Positivo	30.04.2011
Japan Credit Rating Agency	BBB	Stabile	22.10.2010

*Elaborazione ICE su dati Ministero delle Finanze bulgaro, stampa locale*

Le più recenti **previsioni** sul futuro andamento dell'economia bulgara non possono che riflettere le prospettive dell'economia mondiale e di quella europea in particolare. Il **Governo**, nel formulare la bozza di bilancio per il 2012, ha ridimensionato alcune previsioni di crescita: il PIL, inizialmente stimato in crescita del 3,6%, non dovrebbe superare il 2,9%. L'inflazione attesa nel 2012 è del 2,9%. Il disavanzo di bilancio dovrebbe ridursi ulteriormente: il Governo ipotizza l'1,35% del PIL nel 2012.

In diminuzione anche le previsioni del **Fondo Monetario Internazionale** (FMI), che ha previsto una crescita dell'1,9% nel 2011 e dell'1,3% per il 2012. L'**Economist** stima il valore finale del PIL 2011 in aumento dell'1,8%, mentre il 2012 dovrebbe riservare un forte rallentamento con una crescita dello 0,4%; la ripresa sarà più accentuata nel 2013 con un tasso del +2,9%. I prezzi al consumo sono attesi in aumento del 2,8% e del 3,2%, rispettivamente negli anni 2012 e 2013. Secondo le ultime previsioni di **Unicredit-Bulbank**, infine, primo gruppo bancario del Paese, si stima il PIL a fine 2011 in aumento del 2,0%, mentre le stime sulla crescita nei due anni successivi sono state riviste al ribasso, all'1,5% nel 2012 e al 2,7% nel 2013. Tutti gli osservatori economici, in sostanza, prevedono - ma non solo per la Bulgaria - un 2012 decisamente difficile.

### Interscambio della Bulgaria

I dati dell'interscambio ad oggi disponibili con il dettaglio dei singoli Paesi UE, di fonte National Statistical Institute, sono aggiornati al mese di **ottobre 2011**.

Per **interscambio commerciale** (somma importazioni + esportazioni), l'**Italia** è al **quarto posto**, preceduta dalla Germania, dalla Federazione russa e da poco superata dalla Romania. Molto fluido appare il panorama degli altri partner commerciali, con alcuni Paesi che danno segnali di particolare dinamicità nei rapporti con la Bulgaria nel periodo considerato, es. Spagna (+74,4%) e Belgio (+51,2%).

### Interscambio complessivo della Bulgaria

*gennaio-ottobre 2010-2011*

*milioni di euro*

Paesi	Totale interscambio (import+export)				
	gen-ott 2010	gen-ott 2011	Var. %	Quota 2010	Quota 2011
<b>Total</b>	<b>28 090,7</b>	<b>35 594,0</b>	<b>26,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>EU</b>	<b>16 788,9</b>	<b>21 368,3</b>	<b>27,3%</b>	<b>59,8%</b>	<b>60,0%</b>
Germania	3 140,7	4 071,5	29,6%	11,2%	11,4%
Russia	2 819,3	3 826,0	35,7%	10,0%	10,7%
Romania	2 195,1	2 856,9	30,1%	7,8%	8,0%
<b>Italia</b>	<b>2 389,2</b>	<b>2 744,4</b>	<b>14,9%</b>	<b>8,5%</b>	<b>7,7%</b>
Turchia	1 922,8	2 411,4	25,4%	6,8%	6,8%
Grecia	1 940,5	2 206,1	13,7%	6,9%	6,2%
Francia	993,1	1 337,0	34,6%	3,5%	3,8%
Belgio	800,5	1 210,6	51,2%	2,8%	3,4%
Spagna	649,3	1 132,7	74,4%	2,3%	3,2%
Ucraina	772,4	987,6	27,9%	2,7%	2,8%
Austria	774,6	960,6	24,0%	2,8%	2,7%
Ungheria	648,2	802,0	23,7%	2,3%	2,3%
Paesi Bassi	615,7	755,1	22,6%	2,2%	2,1%
Cina	562,2	753,4	34,0%	2,0%	2,1%

Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati National Statistical Institute

Più in particolare:

1. **Prosegue l'aumento del valore complessivo (export + import) degli scambi della Bulgaria:** +26,7% nel periodo gennaio-ottobre 2011. I principali *partner* restano la Germania, i cui scambi con la Bulgaria sono aumentati del 29,6%, e la Russia, +35,7% soprattutto per le vendite di energia. Il terzo posto è conteso tra il nostro Paese e la Romania, la quale ha fatto registrare un aumento dell'interscambio del +30,1%, soprattutto per effetto dei suoi acquisti dalla Bulgaria. L'interscambio con l'Italia, per quanto sempre positivo, è aumentato del +14,9%, ovvero meno dell'interscambio della Bulgaria sia con il mondo sia con la UE (+27,3%), con conseguente lieve perdita di quota complessiva di mercato, passata dall'8,5% del 2010 al 7,7% registrato a fine ottobre 2011.
2. **La UE resta il principale mercato**, con una quota stabilmente attestata al 60% (59,8% nel 2010) in termini di interscambio bilaterale complessivo (import+export).
3. **La Grecia** si mantiene nel gruppo dei primi. Non è estranea a tale tendenza il rinnovato interesse delle imprese greche per la Bulgaria, meta privilegiata di investimento: oggi, spinte dalla difficile situazione interna, si rivolgono ancora più che in passato al proprio vicino per i vantaggi che offre, in termini fiscali e di costo del lavoro.

### Esportazioni e importazioni bulgare

I primi tre **clienti** sono, nell'ordine: la Germania, con una quota del 12,1% sull'export totale della Bulgaria (era del 10,7% nel corrispondente periodo del 2010); la Romania, che ha superato l'Italia e la Turchia passando a una quota di mercato del 9,2%; quest'ultima scende al terzo posto (8,8%), mentre l'Italia - secondo cliente a metà 2010 - è ora quarto cliente ed è passata da una quota del 10,0% all'8,3%. Da segnalare che la Romania e la Turchia hanno sopravanzato l'Italia a seguito di un aumento dei propri acquisti, rispettivamente del +36,5% e del 38,6%. Tutti i principali *partner* hanno aumentato notevolmente le proprie importazioni dalla Bulgaria nel periodo considerato; da segnalare Germania (+49,4%), Belgio (+74,5%) e Francia (+43,4%), mentre la Grecia, con +8,0%, e l'Italia, con +8,6%, hanno fatto registrare i tassi di aumento più bassi.

### Esportazioni della Bulgaria gennaio-ottobre 2010-2011

(FOB, milioni di euro)

Paesi (acquirenti)	gen-ott 2010	gen-ott 2011	Var. %	Quota 2010	Quota 2011
<b>Total</b>	<b>12 709,3</b>	<b>16 760,0</b>	<b>31,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>EU</b>	<b>7 788,3</b>	<b>10 421,9</b>	<b>33,8%</b>	<b>61,3%</b>	<b>62,2%</b>
Germania	1 357,1	2 028,0	49,4%	10,7%	12,1%
Romania	1 135,2	1 549,4	36,5%	8,9%	9,2%
Turchia	1 068,7	1 481,5	38,6%	8,4%	8,8%
<b>Italia</b>	<b>1 274,5</b>	<b>1 384,1</b>	<b>8,6%</b>	<b>10,0%</b>	<b>8,3%</b>
Grecia	1 028,2	1 110,6	8,0%	8,1%	6,6%
Belgio	501,4	874,7	74,5%	3,9%	5,2%
Francia	501,9	719,6	43,4%	3,9%	4,3%
Spagna	343,5	446,5	30,0%	2,7%	2,7%
Russia	359,0	429,7	19,7%	2,8%	2,6%
Serbia	449,7	405,5	-9,8%	3,5%	2,4%
Macedonia	263,9	377,6	43,1%	2,1%	2,3%
Austria	235,8	328,8	39,4%	1,9%	2,0%
Polonia	215,2	315,3	46,5%	1,7%	1,9%
Regno Unito	246,4	314,8	27,7%	1,9%	1,9%

Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati National Statistical Institute

Quanto ai Paesi **fornitori**, l'Italia mantiene la terza posizione nonostante una quota di mercato invariata al 7,2%. L'aumento delle nostre vendite (+22,0%) è stato consistente ma la Romania incalza: tra la rilevazione di giugno e questa di ottobre, risulta essersi ulteriormente ridotto il divario con il nostro Paese, ora di poco più di 50 milioni di euro. I primi due fornitori restano la Federazione russa, con quasi 3,4 miliardi, e la Germania, con circa 2 miliardi, e quote di mercato rispettivamente del 18,0% e del 10,8%.

### Importazioni della Bulgaria

*gennaio-ottobre 2010-2011*

*(CIF, milioni di euro)*

Paesi (fornitori)	gen-ott 2010	gen-ott 2011	Var. %	Quota 2010	Quota 2011
<b>Total</b>	<b>15 381,3</b>	<b>18 834,0</b>	<b>22,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>EU</b>	<b>9 000,6</b>	<b>10 946,4</b>	<b>21,6%</b>	<b>58,5%</b>	<b>58,1%</b>
Russia	2 460,3	3 396,3	38,0%	16,0%	18,0%
Germania	1 783,6	2 043,4	14,6%	11,6%	10,8%
<b>Italia</b>	<b>1 114,7</b>	<b>1 360,3</b>	<b>22,0%</b>	<b>7,2%</b>	<b>7,2%</b>
Romania	1 060,0	1 307,5	23,4%	6,9%	6,9%
Grecia	912,3	1 095,5	20,1%	5,9%	5,8%
Turchia	854,1	929,9	8,9%	5,6%	4,9%
Ucraina	631,9	754,9	19,5%	4,1%	4,0%
Spagna	305,8	686,2	124,4%	2,0%	3,6%
Austria	538,7	631,9	17,3%	3,5%	3,4%
Francia	491,2	617,4	25,7%	3,2%	3,3%
Ungheria	485,5	581,5	19,8%	3,2%	3,1%
Cina	403,4	530,3	31,4%	2,6%	2,8%
Paesi Bassi	430,8	460,8	7,0%	2,8%	2,4%
Polonia	319,8	359,3	12,3%	2,1%	1,9%

*Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati National Statistical Institute*

### Investimenti diretti esteri (IDE)

Il Paese ha detenuto per lungo tempo la posizione di *leader* dell'Europa Sud-orientale per attrazione di IDE, grazie anche a una fiscalità molto favorevole e alla presenza di incentivi tuttora in vigore. Basti ricordare la tassazione "flat", ovvero con aliquota unica del 10% sugli utili delle società; dal 1° gennaio 2008, anche le persone fisiche godono della *flat tax* al 10%. Inoltre, è prevista l'esenzione totale, a determinate condizioni, dall'imposta sugli utili per gli investimenti in determinate zone a elevato tasso di disoccupazione.

Nel periodo 2009-2010, complici la crisi e il continuo calo degli investimenti immobiliari e finanziari, questo aggregato ha subito una netta flessione. Nel periodo gennaio-novembre 2011 gli IDE risultano ammontare a 740,3 milioni di euro (dati Banca centrale bulgara). In termini di rapporto rispetto al PIL, si è passati dal 29,4% del 2007 all'1,9% nei primi undici mesi di quest'anno, con la flessione più rilevante - dal 19% al 7% - tra gli anni 2008 e 2009.

Le consistenti uscite vengono attribuite ai pagamenti interaziendali a favore di società madri estere, in un contesto economico che rende talvolta preferibile indirizzare i fondi disponibili al pagamento dei debiti o alla semplice attesa di tempi migliori. È di tutta evidenza, peraltro, che ciò spieghi solo una parte del fenomeno:

sarà importante accentuare la possibilità di indirizzare gli investimenti verso impieghi di tipo strutturale, innanzitutto nei settori manifatturieri ma anche, ad esempio, verso la valorizzazione delle importanti risorse energetiche e delle fonti rinnovabili delle quali la Bulgaria è ricca. Tutto ciò, naturalmente, in aggiunta a un'auspicabile rivitalizzazione, in un quadro più equilibrato, dei settori immobiliare, finanziario e commerciale.

Strategici, poi, restano gli ulteriori progressi da compiere nelle azioni richieste dalla UE: snellimento della burocrazia, lotta alla corruzione, riforma della giustizia.

#### a) per aree geografiche

Vi è da rilevare il forte afflusso in Bulgaria di aziende romene e greche nel corso del 2011. È appena il caso di sottolineare che soprattutto queste ultime sono attratte dalle migliori condizioni fiscali (tasso del 10% rispetto al 28%, IVA al 20% anziché al 28%), di costo del lavoro (un quarto di quello greco) e amministrative (es. per le nuove società). Sono stimate in 2.000 le società greche trasferites in Bulgaria negli ultimi due anni con altre 800 stimate in arrivo a fine 2011, anche se l'aumento dell'attività economica - tra uno e tre miliardi di euro, secondo recenti stime - sarà prevedibilmente limitato dal ritorno in patria di quote significative dei ricavi conseguiti all'estero.

<i>IDE per principali Paesi</i> (Meuro)	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Totale</b>	<b>3 152,1</b>	<b>6 221,6</b>	<b>9 051,8</b>	<b>6 727,8</b>	<b>2 436,9</b>	<b>1 778,5</b>
Paesi Bassi	239,9	1 006,8	879,5	1 089,1	1 201,6	1 507,7
Belgio-Lux	-55,4	-43,2	734,1	311,2	161,9	173,1
Cipro	36,9	200,8	552,3	341,5	288,5	162,1
Russia	109,0	135,5	245,2	296,9	165,0	202,8
Austria	747,3	956,7	1 281,1	1 141,8	412,4	-743,5
Turchia	60,6	94,7	77,5	21,8	53,9	26,9
Francia	34,4	123,7	96,9	195,1	220,8	-16,6
Spagna	46,6	208,0	417,6	172,5	32,7	63,6
Svizzera	269,5	32,4	147,4	157,0	88,0	-55,7
Romania	17,3	16,9	20,4	32,6	96,0	10,8
Armenia	1,4	1,3	3,7	4,6	31,4	0,2
<b>Italia</b>	<b>126,6</b>	<b>-51,1</b>	<b>180,9</b>	<b>137,9</b>	<b>42,9</b>	<b>57,2</b>
Irlanda	87,7	412,1	323,8	-39,6	45,3	3,0
Stati Uniti	83,0	263,5	321,1	49,7	-43,8	56,1
Grecia	324,2	533,5	874,5	632,7	218,6	167,6
Repubblica Ceca	130,1	273,9	85,0	103,1	72,8	106,5
Ungheria	73,5	242,4	250,3	209,2	111,2	81,4
Regno Unito	343,4	820,4	833,6	636,0	250,7	-194,0
Germania	107,1	268,0	386,5	783,4	272,0	185,0

Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara

Analogamente agli altri grandi Paesi investitori, la contrazione degli **investimenti italiani** in Bulgaria è stata assai rilevante soprattutto nel 2009 (-69%), passando da 137,9 milioni di euro nel 2008 a 42,9 milioni nel 2009. Nel **2010**, il flusso ha fatto registrare, invece, un aumento dell' 1,4%, per subire di nuovo, nel primo semestre del 2011, una flessione pari a circa -2 milioni di euro. I dati del terzo trimestre, per contro, indicano una inversione di tendenza (v. oltre).

Anche per le aziende italiane si rileva un forte afflusso di PMI, attratte dagli incentivi fiscali e da un minor costo della manodopera nel Paese: dall' inizio del 2011 fino al mese di novembre risultano essersi registrate in Bulgaria 278 nuove imprese con partecipazione italiana, per la maggior parte di dimensioni piccole e medie.

In attesa dei dati annuali della Banca centrale sull'andamento dei flussi d'investimento per il 2011, appare utile fornire una tabella riassuntiva degli andamenti riscontrati nei primi tre trimestri dell'anno; andamenti che, da un lato, confermano la prevalenza dei Paesi UE e della Russia ma che, dall'altro, in un contesto piuttosto rarefatto, evidenziano la presenza di alcune provenienze *offshore* e di altre realtà.

## b) per settori

Di particolare rilievo la flessione registrata nell'industria, che nel 2010 aveva mostrato, invece, un minimo di dinamicità, tanto da collocarsi allora al primo posto tra i settori d'investimento, mentre ora è all'ultimo. Il settore che risulta avere attratto più IDE nei primi nove mesi dell'anno è quello dei trasporti, della logistica e delle comunicazioni.

<i>IDE per principali Paesi 2011 (Meuro)</i>	gen-mar	mar-giu	giu-set	Totale gen-set
<b>Totale</b>	<b>-87,3</b>	<b>209,7</b>	<b>410,0</b>	<b>532,4</b>
Paesi Bassi	-11,2	218,7	101,4	308,9
Austria	116,1	-87,5	136,1	164,7
Belgio - Lussemburgo	-10,5	120,0	52,8	162,3
Russia	15,4	40,5	96,4	152,2
Cipro	33,0	14,6	27,0	74,6
Cina	-1,5	-3,4	44,0	39,2
Emirati Arabi Uniti	0,2	-0,3	30,1	30,1
Isole Vergini Britanniche	1,5	14,7	13,3	29,6
Danimarca	6,1	8,8	10,5	25,4
Francia	-10,0	28,8	4,1	22,9
Isole Seychelles	4,8	13,0	3,1	20,9
Spagna	14,3	2,4	0,1	16,8
Estonia	3,6	7,8	4,4	15,7
Malta	-3,0	5,2	13,3	15,5
Liechtenstein	0,8	15,1	-2,5	13,4
Romania	0,7	7,8	1,9	10,4
<b>Italia</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>6,5</b>	<b>4,6</b>
Nigeria	=	=	4,5	4,5
Slovenia	3,6	-1,1	0,8	3,3

Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara

<i>IDE per principali settori economici (Meuro)</i>	2007	2008	2009	2010	gen-set 2011
<b>Totale</b>	<b>9 051,8</b>	<b>6 727,8</b>	<b>2 436,9</b>	<b>1 778,5</b>	<b>532,4</b>
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	255,8	-269,7	270,4	264,2	210,7
Non classificati	159,6	195,0	83,1	72,0	107,8
Edilizia	815,1	609,1	277,8	100,1	21,9
Att.tà immobiliari, locazione, affari	2 454,3	1 908,6	653,2	169,9	19,5
Fornitura elettricità, gas e acqua	280,1	238,1	307,2	278,9	18,7
Commercio; rip.ne auto e moto; art. personali e domestici	1 313,1	1 323,0	382,0	26,3	15,1
Alberghiero e ristorazione	167,6	99,2	57,3	49,4	10,5
Industria estrattiva	61,9	1,7	45,6	6,5	4,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	71,8	68,3	24,1	3,9	-1,0
Intermediazione finanziaria	2 175,1	1 608,0	680,1	253,0	-40,7
Industria manifatturiera, trasformazione	1 057,9	627,1	-220,3	509,6	-268,5

Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati Banca nazionale bulgara

## Interscambio commerciale con l'Italia

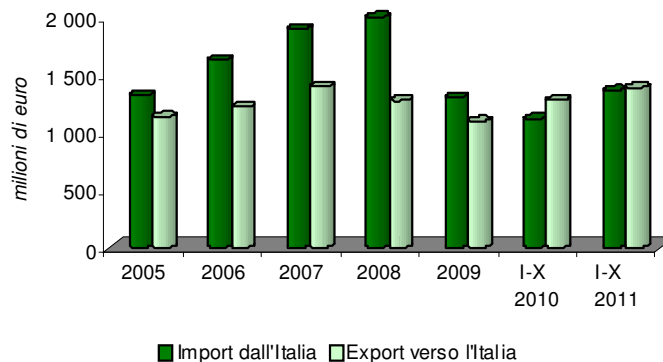
L'Italia, nel periodo gennaio-ottobre 2011 (aggiornamento più recente, distinto per Paesi UE, di fonte *National Statistical Institute*), è passata, come detto, da secondo a **quarto cliente** della Bulgaria: la Romania

### Bilancia commerciale Italia - Bulgaria

(milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	I-X 2010	I-X 2011
<b>Import dall'Italia</b>	1 318,4	1 626,3	1 894,2	1 995,1	1 300,8	1 114,7	1 360,3
<i>Var. %</i>	=	23,4%	16,5%	5,3%	-34,8%	=	22,0%
<b>Export verso l'Italia</b>	1 132,7	1 216,5	1 392,2	1 271,9	1 092,6	1 274,5	1 384,1
<i>Var. %</i>	=	7,4%	14,4%	-8,6%	-14,1%	=	8,6%
<b>Saldo</b>	-185,7	-409,8	-502,0	-723,2	-208,2	159,8	23,8

Fonte: Istituto di statistica bulgaro (*National Statistical Institute*), Paese dichiarante Bulgaria, elaborazioni ICE Sofia



e la Turchia, infatti, hanno fortemente aumentato i propri acquisti per passare, rispettivamente, al secondo e al terzo posto. Il nostro Paese resta, invece, il **terzo fornitore**, dopo la Federazione russa e la Germania. In termini di interscambio complessivo, l'Italia è il **quarto partner** della Bulgaria, dopo la Germania, la Russia e la Romania, nell'ordine.

Il **saldo bilaterale** - che dall'inizio della crisi nel 2008 ha visto l'ampio avanzo italiano (più di 700 milioni nel 2008) assottigliarsi fino a diventare un disavanzo nel 2010 - risulta attualmente in fase di sostanziale riequilibrio, secondo i dati dell'Istituto di statistica bulgaro (ma v. oltre). È vero che le vendite dell'Italia sono aumentate del 22%; resta, tuttavia, molta strada da fare nei confronti dei nostri concorrenti, poiché i circa 250 milioni di euro di vendite in più rispetto allo scorso anno hanno solo consentito di mantenere le posizioni tra i fornitori, con una quota di mercato stabile al 7,2%.

*Appare opportuno segnalare una significativa divergenza tra i dati dell'Istituto di statistica bulgaro e quelli dell'Istat: per il primo, il disavanzo commerciale dell'Italia risulta pari a circa 24 milioni di euro mentre per il secondo il disavanzo risulta essere di circa 410 milioni di euro. La discrepanza appare imputabile soprattutto ai dati relativi ai flussi verso l'Italia: esportazioni dichiarate dalla Bulgaria pari a 1.270,5 milioni a fronte di importazioni dichiarate dall'Italia pari a 1709,9 milioni.*

Le tabelle seguenti riportano il quadro (dati ISTAT) degli scambi bilaterali per i principali settori merceologici: i dati distinti per prodotti sono aggiornati al **periodo gennaio-settembre 2010/2011**.

Sul fronte delle **vendite** italiane verso la Bulgaria, si conferma in netta ripresa il **tessile**, che ha sostituito la meccanica al primo posto delle nostre forniture alla Bulgaria. Peraltro, la **meccanica** dà importanti segnali di ripresa, invertendo una tendenza in atto da almeno due anni, con un aumento dell'export del 24%, distribuito

**Flussi commerciali dall'Italia verso la Bulgaria (migliaia di euro)**

Settori	gen-set 2010	gen-set 2011	Var. %
<b>Prodotti tessili</b>	<b>144 601</b>	<b>182 449</b>	<b>26,2</b>
- tessuti	69 239	83 260	20,3
- altri prodotti tessili	47 098	58 083	23,3
- filati di fibre tessili	28 264	41 106	45,4
<b>Macchinari e apparecchiature non classificati altrove</b>	<b>143 740</b>	<b>178 292</b>	<b>24,0</b>
- altre macchine di impiego generale	46 425	48 657	4,8
- - per uso non domestico refrigerazione e vent.ne, condizionatori dom.	21 638	18 032	-16,7
- - automatiche per dosatura, confezione e imballaggio	6 375	9 256	45,2
- - macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	6 169	8 421	36,5
- altre macchine per impieghi speciali	32 562	55 522	70,5
- - macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	9 646	20 704	114,6
- - altre macchine per impieghi speciali n.c.a.	9 744	12 941	32,8
- - altre macchine da miniera, cava e cantiere	5 293	8 712	64,6
- - macchine tessili, per tratt.to ausiliario tessili, cucire e maglieria	2 544	5 535	117,6
- macchine di impiego generale	44 960	44 342	-1,4
- - altre pompe e compressori	17 637	15 429	-12,5
- - altri rubinetti e valvole	12 453	16 552	32,9
- - motori a combustione interna (escl. per mezzi su strada e aeromob.)	5 230	6 312	20,7
<b>Articoli in pelle (escl. abbigliamento) e simili</b>	<b>70 921</b>	<b>82 751</b>	<b>16,7</b>
- cuoio conciato e lavorato, art. da viaggio, borse, pelletteria, pellicce	45 425	53 224	17,2
- calzature	25 496	29 527	15,8
<b>Apparecchiature elettriche e app. uso domestico non elettriche</b>	<b>77 156</b>	<b>79 214</b>	<b>2,7</b>
- motori, gen.ri e trasf.ri elettrici, app. per distrib. e controllo elettricità	28 241	30 543	8,2
- apparecchi per uso domestico	22 946	17 452	-23,9
<b>Prodotti chimici</b>	<b>63 950</b>	<b>73 547</b>	<b>15,0</b>
- pr. chim. di base, fert.nti e comp. azotati, mat. plastiche, gomma sint.	26 882	31 352	16,6
<b>Articoli in gomma e materie plastiche</b>	<b>48 728</b>	<b>59 218</b>	<b>21,5</b>
<b>Prodotti in metallo, escl. macchinari e attrezzature</b>	<b>45 901</b>	<b>53 957</b>	<b>17,6</b>
<b>Articoli di abbigliamento (anche in pelle e pelliccia)</b>	<b>52 915</b>	<b>53 095</b>	<b>0,3</b>
- articoli di abbigliamento escl. in pelliccia	44 318	44 874	1,3
- - abbigliamento esterno	19 189	17 249	-10,1
- - camicie, T-shirt, biancheria intima	16 242	17 775	9,4
<b>Prodotti alimentari</b>	<b>40 609</b>	<b>46 889</b>	<b>15,5</b>
- altri prodotti alimentari	16 916	18 237	7,8
- - tè e caffè	10 823	12 390	14,5
- - pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)	2 109	2 051	-2,8
- carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	8 504	11 051	30,0
<b>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</b>	<b>30 281</b>	<b>40 089</b>	<b>32,4</b>
Altri prodotti	223 015	290 038	30,1
<b>Totale</b>	<b>941 817</b>	<b>1 139 539</b>	<b>21,0</b>

Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati ICE-ISTAT

tra un'ampia gamma di tipi di macchinari: interessanti le cifre inerenti alle macchine per l'industria alimentare, più che raddoppiate (+114,6%), e a quelle per la dosatura, il confezionamento e l'imballaggio (+45,2%). Di rilievo anche la ripresa degli articoli in pelle - cuoio conciato e lavorato - che sembra trovare specularmente conferma nell'aumento - di quasi il 36% - dei nostri acquisti dalla Bulgaria, a riprova, è lecito presumere, di una ripresa dell'attività di lavorazione per conto dei committenti italiani. Analoga tendenza si riscontra nel settore tessile-abbigliamento, con significativi aumenti dei flussi in entrambe le direzioni. Si segnala, infine, il costante aumento delle vendite di prodotti alimentari, in particolare del caffè e delle carni lavorate. Sembra, invece, rallentare l'espansione della vendite dei nostri vini: molto apprezzati in Bulgaria e facilmente reperibili nei diversi canali di distribuzione, così come le principali specialità alimentari e della gastronomia italiane, questi prodotti risentono di un mercato di dimensioni non grandi e dal potere d'acquisto tuttora limitato.

Quanto agli **acquisti** dalla Bulgaria, tutte le voci tradizionali si presentano con un andamento in espansione,

**Flussi commerciali dalla Bulgaria verso l'Italia (migliaia di euro)**

Settori	gen-set 2010	gen-set 2011	Var. %
<b>Prodotti della metallurgia</b>	<b>323 288</b>	<b>362 757</b>	<b>12,2%</b>
- metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	317 595	352 733	11,1%
<b>Articoli di abbigliamento (anche in pelle e pelliccia)</b>	<b>176 061</b>	<b>202 050</b>	<b>14,8%</b>
- articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	154 483	176 354	14,2%
- articoli di maglieri	21 518	25 682	19,4%
<b>Articoli in pelle (escl. abbigliamento) e simili</b>	<b>104 751</b>	<b>142 308</b>	<b>35,9%</b>
- calzature	91 275	124 523	36,4%
- cuoio conciato e lavorato; art. da viaggio, borse, pelletteria	13 476	17 785	32,0%
<b>Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</b>	<b>67 381</b>	<b>65 426</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Prodotti tessili</b>	<b>59 157</b>	<b>88 791</b>	<b>50,1%</b>
- filati di fibre tessili	38 897	68 799	76,9%
- altri prodotti tessili	13 683	12 597	-7,9%
- - biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento confezionata	6 897	8 928	29,4%
- - tessuti a maglia	5 530	1 868	-66,2%
<b>Macchinari e apparecchiature non classificati altrove</b>	<b>77 613</b>	<b>89 368</b>	<b>15,1%</b>
- cuscinetti a sfere	35 070	39 545	12,8%
- altri rubinetti e valvole	13 587	14 404	6,0%
- apparecchiature fluidodinamiche	7 019	9 386	33,7%
<b>Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura</b>	<b>32 491</b>	<b>88 607</b>	<b>172,7%</b>
- cereali (escl. il riso)	22 893	77 284	237,6%
- semi oleosi	1 424	3 217	125,9%
<b>Apparecchiature elettriche e app. uso dom. non elettriche</b>	<b>47 761</b>	<b>56 807</b>	<b>18,9%</b>
- motori, generatori, trasformatori elett.; app. distrib./contr. elett.tà	23 353	37 354	60,0%
<b>Medicinali e preparati farmaceutici</b>	<b>4 588</b>	<b>45 213</b>	<b>885,5%</b>
<b>Altri prodotti e attività</b>	<b>25 942</b>	<b>37 796</b>	<b>45,7%</b>
- rifiuti	6 721	10 584	57,5%
- merci dich. prov. di bordo, m. naz. di ritorno e respinte, m. varie	18 813	26 402	40,3%
<b>Prodotti alimentari</b>	<b>26 336</b>	<b>35 724</b>	<b>35,6%</b>
- frutta e ortaggi lavorati e conservati	12 362	14 547	17,7%
- oli/grassi veg.li e animali - - olio raff.to/grezzo da semi/frutti oleosi	326	9 115	==
<b>Prodotti chimici</b>	<b>28 253</b>	<b>33 456</b>	<b>18,4%</b>
<b>Computer, elettron./ottica; elettromed., app. misur.ne, orologi</b>	<b>19 491</b>	<b>31 274</b>	<b>60,5%</b>
Altri prodotti	158 472	220 294	39,0%
<b>Totale</b>	<b>1 151 585</b>	<b>1 499 871</b>	<b>30,2%</b>

Fonte: elaborazioni ICE Sofia su dati ICE-ISTAT

dai metalli di base agli articoli di abbigliamento; questi ultimi avevano fatto registrare una flessione di quasi il 18% nel 2010 e, come detto poc'anzi, appaiono ora in netta ripresa (+14,8%).

Segnaliamo alcune altre interessanti tendenze che emergono dai dati:

- sostenuto **aumento** dei nostri acquisti di **cereali** (+237,6%), **semi oleosi** (+125,9% anche se i quantitativi sono tuttora bassi) e di **oli ottenuti da semi oleosi**; quest'ultima voce è passata nel periodo considerato da 0,326 a 9,115 milioni euro. Questi dati confermano il crescente interesse degli operatori, riscontrato anche da questo ufficio, per i prodotti grezzi e lavorati destinati a impieghi in campo energetico, es. i biocarburanti;
- **aumento** di quasi dieci volte degli acquisti di **prodotti medicinali e farmaceutici**, da poco più di 4,588 milioni a 45,213 milioni di euro, verosimilmente a seguito di importanti investimenti italiani nel Paese;
- l'Italia ha acquistato, nei primi nove mesi del 2011, **rifiuti** - in prevalenza cascami di metalli, compreso l'argento - per un valore di oltre 10,5 milioni di euro, pari a un aumento del +57,5% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Il dettaglio merceologico dei dati Istat consente di individuare i principali "responsabili" del nostro **disavanzo**: prodotti della **metallurgia** (-320 milioni di euro); articoli di **abbigliamento** (-149 milioni); prodotti **agricoli** (-67 milioni); articoli in **pelle**, non di abbigliamento (-60 milioni); prodotti **energetici** (-40 milioni), della raffinazione del petrolio (-39 milioni), **farmaceutici** (-39 milioni), delle miniere e delle cave (-15 milioni), seguiti da pochi altri.

### Investimenti italiani in Bulgaria

La Bulgaria - al di là dei ritardi che tuttora sconta in fatto di innovazione tecnologica - resta un mercato attraente per le delocalizzazioni produttive, in ragione del contenuto costo del lavoro, del basso costo dell'energia e di una politica fiscale competitiva per le imprese: il governo ha confermato l'intenzione di mantenere al 10% la tassazione sia sugli utili delle imprese sia sui redditi delle persone fisiche.

#### IDE italiani in Bulgaria

(milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	gen-set 2011
Flussi in entrata	3 152,1	6 221,6	9 051,8	6 727,8	2 436,9	1 778,5	532,4
Vari. %	15,2	97,4	45,5	-25,7	-63,8	-73,6	-78,2
<b>Italia</b>	<b>126,6</b>	<b>- 51,1</b>	<b>180,9</b>	<b>137,9</b>	<b>42,9</b>	<b>57,2</b>	<b>4,6</b>

Fonte: Banca Nazionale Bulgara, elaborazioni ICE Sofia

I flussi d'investimento italiani hanno fatto registrare, tra il 2009 e il 2010, un lieve aumento, da 42,9 a 57,2 milioni di euro, in apparente controtendenza rispetto al complesso degli IDE in Bulgaria. Inoltre, a differenza

di quanto riscontrato a metà 2011, gli ultimi dati della Banca centrale bulgara, aggiornati ai primi tre trimestri 2011, attestano un flusso positivo, anche se notevolmente inferiore rispetto al 2010.

Il livello raggiunto dall'Italia in termini di investimenti resta tutt'altro che modesto (in considerazione anche della propensione - mediamente scarsa - delle imprese italiane ad internazionalizzarsi), tanto che - nonostante la "frenata" imposta dalla recessione - si continua a riscontrare un elevato livello d'interesse verso la Bulgaria che non sempre emerge a sufficienza dalle cifre delle statistiche.

Continua a manifestarsi un maggior attivismo e radicamento delle **regioni del Nord Italia** (in particolare di Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, nei settori del tessile/abbigliamento, della meccanica e metallurgia, energia e *public utilities*) e una minore presenza del Centro-Sud Italia.

Più in particolare, **la presenza delle imprese italiane** sul mercato bulgaro riguarda sia grandi gruppi (Bulsafil, Caraglio, Edison, Eni, Generali e Fata, Inghirami, Italcementi, Iveco, Lavazza, Miroglio, Petrovilla/Trentino Energia, Rigoni di Asiago, Unicredit-Bulbank, ecc.) sia piccole e medie imprese (si contano attualmente circa 600 imprese bulgare a capitale italiano o misto italo-bulgaro), con investimenti diretti di minore rilevanza finanziaria ed effetto mediatico ma di grande impatto economico e sociale sul territorio.

Inoltre, la forte crescita in questi ultimi anni del settore edile, impiantistico, ambientale, immobiliare e dei servizi per il territorio ha portato in Bulgaria altri importanti investitori italiani, quali Acegas-Aps, Amga Udine e Riminigas (per le *public utilities*), CO-VER Group, Ferretti Group, Finvetro, Industrie Maurizio Peruzzo Group, Metecno, Rebaioli e altri.

Da segnalare un importante disinvestimento italiano in Bulgaria nel corso del 2011: l'ENEL ha ceduto all'americana ContourGlobal L.P. la propria quota di partecipazione (73%) al capitale della centrale a lignite Maritza East 3 (capacità installata 768 MW) ed ha così completato l'uscita dal mercato bulgaro, a seguito di una modifica delle strategie di presenza all'estero.

Tuttavia, sono molte le aziende italiane di primo piano che hanno fatto il proprio ingresso nel mercato bulgaro, anche in tempi recenti, o consolidato le posizioni. Alcuni esempi:

- la **OMS Salieri** di Odolo (BS), produttrice di grandi valvole a sfera di acciaio, utilizzate prevalentemente nel settore estrattivo, costruirà un nuovo impianto a Vratsa, nel Nord Est del Paese. L'investimento totale è stimato in 15 milioni di euro e si svilupperà su un'area di 25 ettari. La realizzazione della struttura richiederà circa 6 anni; a progetto ultimato saranno creati 150 nuovi posti di lavoro;
- **Italgen** (gruppo Italcementi) ha acquistato due parchi eolici;
- dal 2009 è presente la **Leitwind** (Gruppo Leitner) con parchi eolici a Kavarna e, dal 2010, a Mogilishte;
- il gruppo **Lavazza** ha acquisito la principale catena bulgara di caffetterie, con undici punti vendita nelle vie e nei centri commerciali più importanti di Sofia;
- il gruppo trentino **Petrovilla** ha avviato, attraverso la controllata bulgara Vez Svoghe, la costruzione della terza centrale idroelettrica a cascata (di nove, che raggiungeranno una potenza installata complessiva di

25,6 MW) lungo il fiume Iskar. Il Gruppo si appresta, inoltre, a dare corso a nuovi progetti di sviluppo sul fiume Maritza;

- **Italcementi** ha ripreso lo scorso anno i lavori di ammodernamento e di ampliamento dello stabilimento produttivo Devnya Cement, sulle coste del Mar Nero, per un investimento complessivo di 160 milioni di euro, uno dei maggiori investimenti industriali in Bulgaria degli ultimi 20 anni;
- la società italiana di consulenza **Cartesio**, in collaborazione con l'americana Planetec, produttrice di attrezzatura specializzata per lo sfruttamento della biomassa a scopi energetici, costruisce cinque centrali di biomassa in Bulgaria con una potenza di 250 KW ciascuna. Tale investimento - stimato in un milione di euro per impianto - consentirà di attivare l'enorme potenziale della biomassa in Bulgaria, attualmente inutilizzato per il 76%;
- a fine 2011, il **consorzio italo-cinese Idreco - Insigma Technology** ha completato la ristrutturazione delle unità 5 e 6 dell'impianto Maritsa East 2, per un investimento complessivo pari a 85,6 milioni di euro;
- la società **Ecovita**, controllata bulgara della Rigoni di Asiago, ha ufficialmente inaugurato a Pazardzhik, località del centro-sud della Bulgaria nei pressi dell'importante centro economico di Plovdiv, il nuovo stabilimento per la prima trasformazione (surgelamento) della propria produzione di frutta biologica, affidata all'altra controllata locale, la Ecoterra di Berkovitsa;
- è stata inaugurato a Kazanlak, nella zona centrale del Paese, lo stabilimento della **Guala Closures**, leader mondiale nel settore dei componenti e dei prodotti in plastica. L'impianto sorge su un terreno di 10.000 mq, per un investimento di oltre 2 milioni di euro e 350 nuovi posti di lavoro;
- la "**Yobex Bulgaria**" **S.r.l.** ha avviato i lavori di costruzione della nuova fabbrica di arredo e mobili da giardino a Lovech, per un investimento totale di circa 5,5 milioni di euro e 140 nuovi posti di lavoro;
- il **Gruppo SOL** ha siglato con la Agropolychim JSC un accordo per la costruzione di due nuovi impianti presso il polo chimico di quest'ultima a Devnya, per la produzione di gas tecnici e il recupero di CO<sub>2</sub> off-stream, per un investimento complessivo di oltre 16 milioni di euro e la creazione di circa 50 nuovi posti di lavoro;
- **Alenia Aeronautica** ha firmato un contratto quinquennale con il Ministero della Difesa bulgaro per servizi di supporto logistico alla flotta di aerei C-27J, per un valore di 25 milioni di euro.

Si segnalano, poi, gli investimenti della **Black Sea Technology Company** di Varna, del Gruppo AMGA di Udine, per l'ampliamento della rete di distribuzione del gas nel Comune di Shumen, e l'inaugurazione del nuovo stabilimento dell'azienda metalmeccanica **MBM Metalwork Ltd.** del gruppo F.Ili Meroni.

Inoltre, i primi sei mesi del 2011 hanno visto il lancio di importanti gare d'appalto, di pose della prima pietra e di inaugurazioni di grandi opere infrastrutturali nel quadro dei Fondi strutturali, che hanno avuto come protagonisti molte imprese italiane:

- a maggio è stato dato avvio al cantiere per la **linea ferroviaria Plovdiv - Burgas**, affidato alle italiane **GCF Generali Costruzioni Ferroviarie S.p.a.**, in consorzio con le bulgare Trace e SK 13 (per la

costruzione) e le società di engineering consorziate **Ing. Vito Prato Engineering S.r.l** ed **Etacons S.r.l.** di Lecce (per la supervisione);

- in campo autostradale, la **CMC Ravenna** si è aggiudicata la costruzione del primo tratto dell'**autostrada Maritza**, da Orizovo (centro tra Plovdiv e Stara Zagora) a Dimitrovgrad;
- hanno avuto inizio i lavori per la costruzione del primo lotto dell'**autostrada Struma** da Dolna Dikanya a Dupnitsa, 17 km che faranno parte dell'arteria tra Sofia e Kulata, al confine con la Grecia. L'aggiudicatario è il consorzio "Struma 1", formato dall'**italiana Impresa SpA** e dalle bulgare Glavbolstroy e Plastroy 92;
- al consorzio **Unieco-Geotechmin** è stata affidata la realizzazione di uno dei tre impianti destinati a costituire il sistema integrato dei rifiuti della capitale (gli altri due sono l'impianto per il trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani-RSU e quello per il compostaggio dei rifiuti biodegradabili), per un valore di circa 13 milioni di euro.

### Attività promozionali proposte per la Bulgaria

Come noto alla gran parte delle imprese esportatrici italiane e agli altri soggetti nazionali che operano nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese, a luglio di quest'anno è stato soppresso l'ICE, mentre a novembre è stata istituita una nuova Agenzia<sup>1</sup>, denominata "*ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*".

Non è facile prevedere quando la nuova Agenzia sarà in grado di riprendere a pieno regime le attività di promozione dell'Italia all'estero, ed anche in Bulgaria. L'Ufficio ICE di Sofia ha prodotto delle proposte in tal senso, per il 2012, che in estrema sintesi si riportano qui di seguito, a beneficio delle PMI italiane interessate a questo Paese.

In termini di settori, si ritiene abbiano ampie opportunità commerciali ed interessanti margini di crescita la **meccanica** (dalle macchine utensili a quelle agricole), l'**agroalimentare** (sia prodotti pronti al consumo che macchinari per l'industria, passando per gli investimenti diretti in Bulgaria), i **beni di consumo ad alto valore aggiunto** (con volumi e vendite di nicchia, ma molto apprezzati ed acquistati dalle fasce più abbienti della popolazione), l'**energia rinnovabile** ed in particolare le biomasse, ma anche la **gestione del territorio (trattamento delle acque e dei rifiuti, in particolare)**, il **restauro** architettonico/urbanistico e storico/archeologico e la **formazione**.

Le iniziative proposte – che nel quadro dell'attuale congiuntura sono state individuate tenendo a mente la necessità di ritorni commerciali a breve termine per le imprese - comprendono **fiere e workshop** in Bulgaria e **missioni di buyers** bulgari in Italia. Le imprese interessate alla realizzazione di **grandi opere** in Bulgaria (infrastrutture stradali e ferroviarie, infrastrutture per la gestione del ciclo delle acque e del trattamento dei rifiuti) potranno continuare ad avvalersi del **Desk Fondi strutturali europei**, fino a giugno del 2012.

---

<sup>1</sup> Decreto-legge 201 del 6/12/2011, convertito con Legge 22/12/2011, n. 214 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*".

Si confida che tali proposte, se attuate, contribuiranno a consolidare la posizione e a rafforzare l'immagine dell'Italia quale *partner* privilegiato della Bulgaria.

### **Elenco iniziative proposte per il 2012<sup>2</sup>**

#### Partecipazione a Manifestazioni fieristiche

- Sistema Italia in Fiera alla VINARIA – Plovdiv, febbraio 2012 (vini, materiali e tecnologie applicate alla viti-vinicoltura)
- Sistema Italia in Fiera alla BBW-Bulgarian Building Week - Sofia, marzo/aprile 2012 (edilizia)
- Sistema Italia in Fiera alla TECHNOMEBEL - Sofia, 24-28 aprile 2012 (macchine lavorazione legno)
- Sistema Italia in Fiera alla WATER - Sofia, aprile-maggio 2012 (settore idrico, depurazione acque)
- Sistema Italia in Fiera alla BULMEDICA - Sofia, maggio 2012 (prodotti medicali, farmaci, macchinari e tecnologie)
- Partecipazione ufficiale italiana alla Fiera Tecnica Autunnale di Plovdiv, fine settembre - inizio ottobre 2012 (beni strumentali)
- Sistema Italia in Fiera alla SIHRE - Sofia, ottobre 2012 (attrezzature turistico-alberghiere)
- Sistema Italia in Fiera alla INTERFOOD - Sofia, novembre 2012 (prodotti agroalimentari e macchine per l'industria alimentare)

#### Manifestazione autonoma plurisetoriale

- *Italian Festival* (maggio-giugno 2012), promozione dei beni di consumo (sistemi alimentare, arredamento, abbigliamento, gioielleria)

#### Visite operatori bulgari a Manifestazioni fieristiche italiane

- Restauro - Salone del Restauro - Ferrara, marzo 2012
- Calzaturiero - Fiera MICAM - Milano, 4-7 marzo 2012
- Vitivinicolo - 46<sup>a</sup> Fiera VINITALY - Verona, 25-28 marzo 2012
- Arredamento/mobili - SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE - Milano, 17-22 aprile 2012
- Agroalimentare - Fiera CIBUS - Parma, 7-10 maggio 2012
- Macchine per la lavorazione del legno - Fiera XYLEXPO - Milano, 8-12 maggio 2012
- Fluidotecnica, trasmissioni potenza e movimento, comandi, controlli e progettazione - Fiera FLUIDTRANS-COMPOMAC - Milano, 8-11 maggio 2012 (in concomitanza con la XYLEXPO)
- Ceramica - Fiera CERSAIE - Bologna, fine settembre - inizio ottobre 2012
- Ortofrutticolo - Fiera MACFRUT - Cesena, ottobre 2012
- Edilizia - Fiera SAIE - Bologna, fine ottobre 2012
- Macchine per calzature e pelletteria - Fiera SIMAC Tanning Tech - Bologna, ottobre 2012
- Ambiente - Fiera ECOMONDO - Rimini, ottobre 2012
- Macchine utensili - Fiera BI-MU-SFORTEC - Milano, 2-6 ottobre 2012
- Macchine agricole - Fiera EIMA - Bologna, 7-11 novembre 2012
- Alberghiero - SIA Guest - Rimini, 26-29 novembre 2012

<sup>2</sup> A tali proposte vanno aggiunte altre iniziative che potranno essere organizzate nel corso del 2012, derivanti da: **accordi tra MiSE e Regioni italiane** (c.d.: Accordi di Programma), **Associazioni di Categoria** (c.d.: Accordi di Settore) e **altre Organizzazioni** (c.d.: Intese Operative).

## Formazione

- Corsi di formazione per imprenditori bulgari in collaborazione con l'Agenzia Bulgara per le piccole e medie imprese (BSMEPA) - Sofia e altri centri della Bulgaria

## Seminari

- Seminario-workshop sul settore dei servizi di pubblica utilità - Sofia, maggio/giugno 2012, in abbinamento al Festival italiano
- Seminario-workshop sul settore del restauro - Sofia, maggio/giugno 2012, in abbinamento al Festival italiano
- Seminari itineranti in Italia di presentazione delle opportunità commerciali e di investimento in Bulgaria, in collaborazione con l'Agenzia Bulgara per gli Investimenti (Invest in Bulgaria). Due missioni: centro-nord Italia (Roma, Bologna, Treviso) e sud Italia (Napoli, Bari, Palermo)

## Indagini di mercato

- Settore agricolo, alimentare e vitivinicolo in Bulgaria - Prospettive di sviluppo e opportunità per le Aziende italiane
- Settore del packaging e del converting - il mercato delle macchine per il confezionamento, l'imballaggio e l'etichettatura in Bulgaria e opportunità per le Aziende italiane
- Settore Macchine movimento terra e per l'edilizia
- Settore ICT - Le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni - Sviluppo del mercato in Bulgaria e opportunità per le Aziende italiane *hi-tech*

## Progetti speciali

- "Paesi Nuova Adesione" - Desk informativo presso ICE Sofia sui Fondi europei (rinnovo)